

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001**

**INTEGRATO CON LE MISURE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

PARTE SPECIALE

“Paolo Ricci Servizi srl”

Sede legale e amministrativa: Via Einaudi, 144 – 62012 Civitanova Marche (MC)

URL sito web: www.paoloricciservizisrl.it

posta elettronica ordinaria istituzionale: paoloricciservizisrl@gmail.com

PEC: paoloricciservizisrl@pec.it

P.IVA 01890850439

Sommario

PARTE SPECIALE	3
1. Aggiornamento della parte speciale del Modello 231	3
2. Analisi del contesto esterno.....	5
3. Assetto organizzativo e <i>governance</i> della Paolo Ricci Servizi srl.....	6
3.1 Mappatura dei processi principali e individuazione aree di rischio	10
4. Misure integrative del Modello 231 per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	19
4.1 Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	19
4.2 La struttura di supporto al RPCT	20
4.3 Misure di prevenzione del rischio corruzione.....	21
4.4 Misure di trasparenza	32
5. Procedure e protocolli per la prevenzione dei reati della Società	35
6. Sistema disciplinare e sanzionatorio della Paolo Ricci Servizi srl	35

PARTE SPECIALE

1. Aggiornamento della parte speciale del Modello 231

Il Modello 231 della Paolo Ricci Servizi srl è stato redatto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sulla base della sua conoscenza dell'organizzazione della Società.

Al fine di individuare eventuali carenze del sistema esistente si prevede di effettuare periodicamente momenti di confronto con i soggetti individuati come responsabili dei diversi processi per:

- individuare ulteriori aree di rischio;
- illustrare le procedure operative ed i concreti controlli esistenti e idonei a presidiare il rischio individuato;
- indicare eventuali azioni correttive delle regole di controllo esistenti, anche non formalizzate, con particolare riferimento alla gestione delle attività ritenute a rischio.

In considerazione delle attività svolte dalla Paolo Ricci Servizi srl sono stati valutati rilevanti, nel senso di essere potenzialmente a rischio di commissione nell'interesse o a vantaggio della società, ai fini della predisposizione del Modello le categorie di reato di seguito elencate¹:

- ✓ *Reati contro la PA (artt. 24 e 25)*
- ✓ *Reati societari (art. 25-ter)*
- ✓ *Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis)*
- ✓ *Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter) con riferimento in particolare a:*
 - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 377-bis c.p.)
 - Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)
- ✓ *Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis) con riferimento in particolare a:*
 - Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)
 - Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
 - Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
- ✓ *Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater)*
- ✓ *Abusi di mercato (art. 25-sexies) con riferimento in particolare a:*
 - Abuso di informazioni privilegiate (art. 184, D.lgs. 58/1998)
 - Manipolazione di mercato (art. 185, D.lgs. 58/1998)
- ✓ *Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies);*
- ✓ *Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies)*
- ✓ *Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies)*

¹ Per il dettaglio generale dei reati si rinvia all'apposito paragrafo 1b) della parte generale del presente modello

- ✓ *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies)*
- ✓ *Reati ambientali (art. 25-undecies) con riferimento in particolare a:*
 - Reati in materia di gestione non autorizzata di rifiuti (art. 256, D.lgs. 152/2006)
- ✓ *Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies)*

L'art. 6, comma 2, lett. a) del richiamato D.Lgs. 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione, gestione e controllo previsti dal decreto, l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal D.Lgs. 231/2001.

Per individuare le attività sensibili, la Società ha proceduto con una prima fase di raccolta ed analisi della documentazione ufficiale, ovvero:

- atto costitutivo e statuto;
- ultimo bilancio approvato e suoi allegati;
- organigramma;
- delibera di nomina dell'Amministratore Unico;
- CC.CC.NN.LL. applicati a tutto il personale dipendente;
- contratti in essere;
- normativa vigente sia nazionale che regionale attinente alla Società e alle sue attività;
- in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs. n.81/2008): gli atti di approvazione della politica di sicurezza (il documento valutazione rischi, il piano di sicurezza, deleghe o procure o atti formali di attribuzioni di ruoli);
- regolamenti interni della Società e dell'Ente socio (ove di riferimento per la Società);
- carte dei servizi dell'Ente Socio (per quanto riguarda le procedure valide per la Società);
- autorizzazioni e accreditamenti dell'Ente socio che hanno dato in gestione i servizi alla Società conservandone la titolarità.

I suddetti documenti sono stati, quindi, esaminati al fine di mappare i processi principali della Società (v. Mappatura dei processi), indicando per ciascun processo organizzativo, i servizi interessati (servizi responsabili), i possibili rischi (esemplificazione rischi possibili) e la valutazione del rischio.

La metodologia utilizzata per la valutazione del rischio ha previsto, per ciascun processo organizzativo:

- la stima della probabilità di realizzazione del rischio;
- l'eventuale impatto del rischio stesso (il danno che il verificarsi dell'evento rischioso sarebbe in grado di cagionare all'amministrazione sotto il profilo delle conseguenze economiche, organizzative e reputazionali);
- la determinazione del livello di rischio (basso, medio, alto, molto alto).

La stima della probabilità è stata effettuata attraverso i seguenti criteri: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità (coinvolgimento di più amministrazioni), valore economico, regime dei controlli effettuati.

Nella valutazione dell'impatto si è tenuto conto della quantità di personale impiegato nel processo, dell'eventuale pronuncia di sentenze della Corte dei Conti o di risarcimento del danno negli ultimi cinque anni, della pubblicazione su giornali o riviste di articoli aventi ad oggetto eventi legati all'accadimento dei rischi individuati e del livello organizzativo in cui può collocarsi il rischio dell'evento.

I valori della “probabilità” (quantificati in una scala numerica compresa tra 1 e 5) e dell’ “impatto” (anch’essi quantificabili in una scala percentuale riportata in valori da 1 a 5) sono stati quantificati in base ai valori riportati nel Modulo per la valutazione del rischio. Il valore medio della probabilità e dell’impatto sono stati, infine, moltiplicati per determinare il livello complessivo di rischio connesso a ciascun “processo” individuato. Il livello di rischio è quantificato in un valore numerico da 0 a 25.

I rischi individuati sono stati, dunque, ponderati in base al livello quantitativo raggiunto, secondo la graduazione riportata nella tabella sotto indicata:

LIVELLO DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO
DA 1 A 5	BASSO
DA 6 A 10	MEDIO
DA 11 A 20	ALTO
DA 21 A 25	MOLTO ALTO

2. Analisi del contesto esterno

L’analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come, l’ambiente nel quale la Società opera, possa favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Per l’analisi del contesto esterno, in questa fase, sono state consultate le seguenti fonti:

- *Relazione al Parlamento anno 2021 sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata;*
- *Direzione Investigativa Antimafia D.I.A., Relazione sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla direzione investigativa antimafia (secondo semestre 2022);*
- *Ministero dell’Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale della Polizia Criminale, Servizio Analisi Criminale, I reati corruttivi, Roma, marzo 2023;*
- *Camera di Commercio delle Marche, Ufficio studi e statistica, Nota sull’andamento della demografia delle imprese delle Marche Anno 2022;*
- Banca dati ISTAT.

Al termine del 2022 sono 157.892 le imprese registrate delle Marche, delle quali 140.066 risultano attive, secondo la rilevazione trimestrale Movimprese, che Unioncamere e Infocamere conducono sui Registri delle Imprese tenuti, con base provinciale, dalle Camere di Commercio.

Per la prima volta la Marche, nella serie storica di medio periodo, scendono sotto la soglia delle 160mila imprese registrate; su tale esito tuttavia ha avuto un impatto la procedura delle cancellazioni d’ufficio (circa 6.600 quelle registrate nell’anno) e l’avvenuto distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio, relativamente ai quali è stato effettuato in corso d’anno il passaggio dei dati del Registro Imprese alla provincia di Rimini (circa 300 imprese).

Nel 2022 le iscrizioni di nuove imprese sono state 7.193 e le cessazioni di imprese, al netto delle cancellazioni d’ufficio, sono state 8.122, dando quindi luogo ad un saldo negativo per 929 unità. Nel panorama nazionale le Marche risultano così essere una delle sole due regioni, l’altra è il Molise, con saldo negativo.

A livello di dettaglio provinciale, nella regione non si riscontrano eccezioni all’andamento sfavorevole: saldi e tassi di crescita annuali sono dunque negativi per tutte le province marchigiane: Macerata (-58; -0,16%), Ascoli Piceno (-123; -0,51%), Ancona (-276; -0,62%), Pesaro-Urbino (-309; -0,79%), Fermo (-163; -0,80%).

Dal punto di vista dei settori di attività economica, nel 2022 nelle Marche si osserva che i valori più favorevoli sono quelli relativi alle Costruzioni (+216 il saldo dello stock; 20.645 le imprese registrate al 31.12.2022), seguite da Attività professionali, scientifiche e tecniche (+149; 6.127), Attività immobiliari (+95; 8.406), Attività finanziarie e assicurative (+58; 3.342), Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+35; 2.600), Altre attività di servizi (+35; 7.082) e Noleggio; agenzie di viaggio servizi di supporto alle imprese (+27; 4.574). Ulteriori dati positivi fanno riferimento a Istruzione, Sanità e assistenza sociale, oltre che a Servizi di informazione comunicazione.

Le Attività dei servizi di alloggio e ristorazione chiudono il 2022 con valori invariati mentre valori negativi più consistenti sono relativi invece alle attività tradizionali: perde 671 unità il Commercio (con 34.335 imprese registrate a fine anno), seguono l'Agricoltura, silvicoltura e pesca (-403; 24.044) e le Attività manifatturiere (-293; 19.851). Si aggiunge anche il Trasporto e magazzinaggio (-88; 3.784) e gli altri settori industriali.

Dall'analisi degli esiti delle attività di polizia poste in essere nel secondo semestre 2022 non si rilevano elementi che facciano presupporre un radicamento di organizzazioni criminali nel territorio marchigiano, ma piuttosto la presenza di propaggini riconducibili alle mafie tradizionali, per lo più di matrice 'ndranghetista, interessate prevalentemente all'infiltrazione del tessuto economico-imprenditoriale. Nel territorio è sempre attuale l'operatività, soprattutto nello spaccio di stupefacenti, di gruppi criminali stranieri per lo più albanesi, nigeriani e romeni. In tal senso, quindi, l'attività delle Forze di polizia è concentrata a intercettare i canali di approvvigionamento della droga, proveniente prevalentemente, da altre Regioni e dall'Estero.

Con riferimento ai reati corruttivi commessi nel territorio della Regione Marche, sono stati valutati i dati del rapporto di marzo 2023 redatto del Servizio Analisi Criminale struttura a composizione interforze (formata da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Penitenziaria) e incardinata nell'ambito della Direzione Centrale della Polizia Criminale. Nel citato rapporto si evidenzia che la Regione Marche si attesta sotto la media nazionale per numero di reati corruttivi commessi tranne che per il reato di *peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (artt. 314 e 316 c.p.)*.

Il contesto territoriale in cui opera la Paolo Ricci Servizi srl è quello, in prevalenza, dell'Ambito Sociale Territoriale XIV, ovvero dei comuni di Civitanova Marche, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Monte San Giusto, Morrovalle, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati.

L'ambito rappresenta una delle zone a maggior densità abitativa della provincia di Macerata.

3. Assetto organizzativo e *governance* della Paolo Ricci Servizi srl

La Paolo Ricci Servizi srl è stata costituita dall'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Paolo Ricci" (d'ora in poi Asp "Paolo Ricci") con Deliberazione del 3 luglio 2015, n. 18 ai sensi dell'art. 2463 del codice civile. Si configura, pertanto, come società a responsabilità limitata a totale partecipazione pubblica. Inoltre, il controllo che l'Ente socio Asp "Paolo Ricci" esercita sulla Paolo Ricci Servizi srl è analogo a quello che l'Asp esercita sui propri servizi che si sostanzia, ai fini pratici, in una relazione di subordinazione gerarchica, intesa come controllo gestionale e finanziario stringente dell'ente pubblico sulla società.

La Paolo Ricci Servizi srl essendo quindi destinataria dell'esercizio del controllo analogo da parte dell'Asp, si configura anche come organismo *in house*² dell'Asp stessa e come tale non ha propria autonomia decisionale.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) precisa che, proprio per la peculiare configurazione del rapporto di controllo che le amministrazioni hanno con le società *in house*, quest'ultime rientrano, a maggior ragione, nell'ambito delle società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012.

La Paolo Ricci Servizi srl è iscritta, in qualità di società *in house*, nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano, almeno per l'80% della propria attività, mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016.

Sono organi della Società:

–l'Assemblea

–l'Amministratore unico

–nei casi previsti dalla normativa il Sindaco/ Collegio Sindacale o Revisore.

L'Assemblea è costituita dal Socio unico "ASP Paolo Ricci" ed è presieduta dall'Amministratore Unico o, in caso di assenza, da un suo delegato secondo quanto stabilito dallo Statuto.

L'Assemblea esercita le attribuzioni previste dalla legge e dallo Statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o il medesimo socio unico sottopongono alla sua approvazione.

In ogni caso sono riservate alla competenza del socio le decisioni sugli argomenti di cui all'art. 2479 C.C.:

- approvazione bilancio e la distribuzione degli utili;
- nomina dell'organo amministrativo e/o del Presidente;
- nomina del Sindaco Collegio sindacale e/o del Revisore contabile;
- modificazioni dell'atto costitutivo;
- decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modifica dell'oggetto sociale o una rilevante modifica dei diritti del socio unico.

Il Socio Asp Paolo Ricci esercita direttamente i seguenti poteri:

- definizione di indirizzi ed istruzioni vincolanti per l'attività dell'organo amministrativo;
- approvazione di regolamenti interni e delle norme generali per l'esercizio delle attività;
- approvazione delle relazioni illustrative dell'andamento della società presentate dall'Amministratore unico, con particolare riferimento alla quantità e qualità dei servizi resi, nonché ai costi di gestione in relazione agli obiettivi fissati;
- approvazione degli atti di programmazione (budget economico e finanziario annuale e triennale, piano-programma), dei piani annuali dei piani di investimento e di quelli di assunzione del personale;
- approvazione della relazione illustrativa dei servizi che si intende erogare nel successivo esercizio, con l'esplicitazione dei costi di gestione che si prevede di sostenere, gli obiettivi qualitativi e quantitativi che si intende conseguire nell'erogazione degli stessi;
- decisioni di assunzioni di partecipazione in altre imprese comportanti una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime;
- alienazione di cespiti aziendali compravendite e permutate di beni immobili e brevetti;
- prestazioni di garanzia fidejussioni concessione di diritti reali di garanzia su beni immobili;

² Il d.lgs. n. 175/2016, all'art. 2, co. 1, let. O), definisce come «società *in house*»: "le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all'articolo 16, comma 1, e che soddisfano il requisito dell'attività prevalente di cui all'art. 16, comma 3"

- assunzione di mutui;
- vendita di azienda o di un ramo d'azienda;
- costituzione o partecipazione a società di capitali o consorzi per la gestione e lo svolgimento di servizi e delle prestazioni di cui all'art. 4 del presente statuto nei limiti consentiti dall'art.2361 del Codice civile, nonché sulla cessione di dette partecipazioni;
- ogni altro atto di straordinaria amministrazione.

La *governance* dell'Azienda è affidata all'Amministratore unico che è investito dei poteri di gestione ordinaria e straordinaria della Società con eccezione delle materie sottoposte a delibera assembleare e alle materie riservate al Socio, ed ha facoltà di compiere gli atti che ritiene opportuni e necessari per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge o lo Statuto societario riservano in modo tassativo all'Assemblea e al Socio.

La gestione delle decisioni avviene tenendo in evidenza quattro dimensioni:

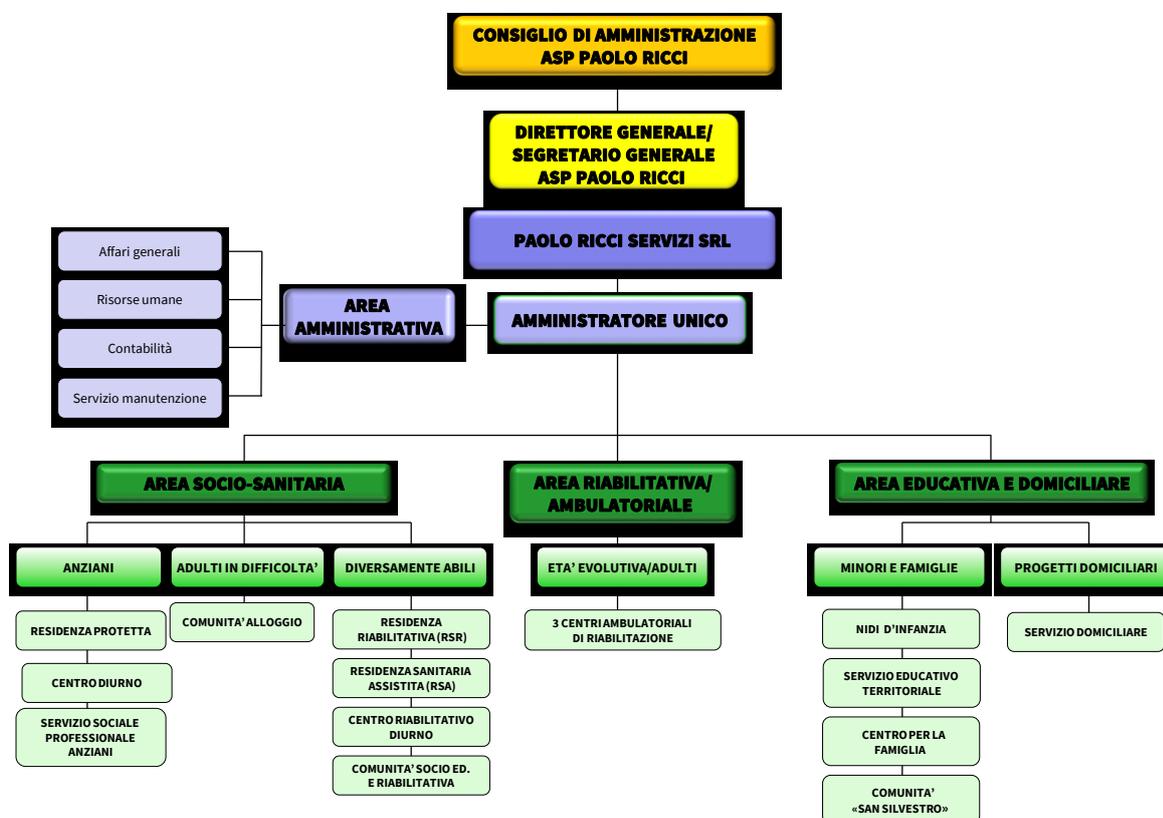
- l'espressione dell'indirizzo politico che si formalizza con gli indirizzi espressi dall'Ente Socio;
- la determinazione del budget necessario per realizzare gli indirizzi espressi e la compatibilità con le risorse assegnate dall'Ente socio;
- l'individuazione delle professionalità necessarie e delle competenze;
- la visione tecnica ed operativa e quindi l'individuazione delle procedure, protocolli, ecc..

La Società è assoggettata oltre che ai controlli previsti per legge anche al controllo dell'Ente socio e del Direttore generale dell'Asp ai sensi dell'art.21 dello Statuto.

Nel 2020 è stato istituito per la prima volta l'organo di revisione, rinnovato nel 2023.

Nel 2023 è stato istituito per la prima volta l'organo di vigilanza (OdV).

ORGANIGRAMMA “ Paolo Ricci Servizi srl”



I servizi di seguito elencati, seppur in modo non esaustivo, sono assegnati alla Società in gestione globale: attività di osservazione e valutazione, animazione, assistenza, cura alla persona, servizio educativo, servizio riabilitativo, servizio sociale professionale, servizio medico, servizio di consulenza psicologica.

La Società provvede, inoltre, ad effettuare acquisti per le strutture, alla manutenzione delle attrezzature, ad assumere il personale necessario tramite selezione pubblica (concorso, procedura comparativa o manifestazione di interesse) ed alla gestione del personale.

I servizi sono svolti secondo gli indirizzi forniti dall'Ente socio e tenendo conto degli standard della Regione Marche (L.R. 21/2016 "Autorizzazioni e accreditamento istituzionale delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati e disciplina degli accordi contrattuali delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati").

La dotazione organica della Società al 31.12.2022 è stata di 132 persone, di cui 113 a tempo indeterminato e 19 a tempo determinato.

Tutto il personale può essere ricondotto alle seguenti aree: Area amministrativa; Area socio-sanitaria, Area educativa e Area sanitaria-riabilitativa.

Le figure professionali che afferiscono alle diverse aree sono: personale amministrativo (impiegati, collaboratori), direttore area socio sanitaria (comandato per il 75% dell'orario di lavoro presso la Società dall'Asp Paolo Ricci), coordinatore area riabilitativa (comandato per il 75% dell'orario di lavoro presso la Società dall'Asp Paolo Ricci), coordinatore area socio sanitaria (con incarico temporaneo), dirigente medico, medici specialisti, medici psicologi, infermieri, fisioterapisti, logopedisti, terapisti della neuro e psicomotricità, assistenti sociali, educatori (nido, professionali), operatori socio sanitari, operatori generici, manutentori.

Nel 2023 non sono stati rilevati fatti corruttivi nella Società né segnalazioni di whistleblowing.

3.1 Mappatura dei processi principali e individuazione aree di rischio

La mappatura dei processi costituisce una parte fondamentale dell'analisi del contesto interno.

La Società sta definendo il proprio registro delle attività di trattamento (attività che si concluderà nel 2024) previsto ai sensi art. 30 del Regolamento EU n. 679/2016 (RGPD). Il Registro contiene le principali informazioni (specificatamente individuate dall'art. 30 del RGPD) relative alle operazioni di trattamento svolte dal titolare e, se nominato, dal responsabile del trattamento. Tale strumento è idoneo a fornire un quadro aggiornato dei trattamenti in essere all'interno dell'organizzazione, indispensabile per ogni attività di valutazione o analisi del rischio e dunque preliminare rispetto a tali attività.

Alla definizione del Registro trattamento dati hanno collaborato i dipendenti (dirigenti, coordinatori, personale amministrativo) che hanno illustrato al DPO l'organizzazione dei servizi, i processi e le fasi dei processi.

Non essendo ancora ultimata la stesura finale del Registro che sarà utilizzato come base per la mappatura dei processi, anche nella presente versione del MOG 231, si farà riferimento ad una prima bozza di mappatura dei processi dell'ASP Paolo Ricci estrapolando quelli che sono a maggiore rischio di corruzione e che riguardano la Paolo Ricci Servizi srl.

In questa definizione del modello ogni singolo processo è stato ricondotto ad aree di rischio specifiche. Per ogni processo sono stati individuati gli uffici responsabili, l'esemplificazione dei rischi e/o reati possibili di corruzione, la valutazione del rischio effettuata secondo la metodologia descritta al capitolo 1.

Area di rischio n. 1 – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per gli stessi destinatari			
Processo	Servizio responsabile	Esemplificazione rischi/reati possibili	Valutazione del rischio
1.1 Gestione delle ammissioni, delle graduatorie e delle liste di attesa degli utenti	Area socio-sanitaria ASP e PRServizi + AST Area educativa ASP e PRServizi + Comitato di gestione Area servizi domiciliari ASP e PRServizi	1. Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti. 2. Gestione dei processi in violazione delle disposizioni normative di riferimento. 3. Omessa o incompleta effettuazione dei controlli sul possesso dei requisiti.	BASSO (scheda 10VR)

	Area riabilitativa ASP e PR Servizi	4. Disomogeneità delle valutazioni. 5. Istruttorie. 6. Mancato rispetto delle scadenze temporali	
1.2 Gestione degli stupefacenti	Area socio-sanitaria Ente socio e PRServizi Servizio infermieristico interno PRServizi	1. Violazione delle disposizioni normative di riferimento. 2. Omessa o incompleta effettuazione dei controlli sulla custodia dei farmaci, sulla corretta tenuta del registro di carico e scarico e sull'eventuale movimentazione tra le diverse unità operative. 3. Mancato rispetto delle scadenze temporali.	BASSO (scheda 13VR)
1.3 Autorizzazione ad assumere incarico professionale esterno	Amministratore unico PRServizi Area affari generali PRSErvizi Area Risorse umane PRServizi	1. Abuso nel rilascio di provvedimenti in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti. 2. Rilascio del provvedimento in violazione delle disposizioni normative di riferimento.	BASSO (scheda 14VR)

Area di rischio n. 2 - Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per gli stessi destinatari

Processo	Servizio responsabile	Esemplificazione rischi possibili	Valutazione del rischio
2.1 Provvedimenti conseguenti al decesso dei pazienti/utenti in regime di ricovero	Area sanitaria e riabilitativa ASP e PRServizi	1. Implicazioni di natura sia etica sia economica connesse alla commistione di molteplici interessi: comunicazione in anticipo di un decesso ad una determinata impresa di onoranze funebri in cambio di una quota sugli utili; segnalazione ai parenti di una specifica impresa di onoranze funebri in cambio di una quota sugli utili; la richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in relazione all'espletamento delle proprie funzioni o compiti previsti	BASSO (scheda 16VR)

2.2 Gestione degli omaggi o altre utilità	Amministratore unico PRServizi Tutte le aree e i servizi PRServizi	1. Ricezione di omaggi, vantaggi economici o altre utilità (es. intrattenimenti, viaggi, ecc.) non rientranti nel contesto di atti di cortesia commerciale e tali da compromettere l'integrità e/o la reputazione di una delle parti 2. Ricezione di omaggi, vantaggi economici o altre utilità tali da poter essere interpretati come finalizzati a creare un obbligo di gratitudine o ad acquisire vantaggi in modo improprio	BASSO (scheda 20VR)
---	---	--	------------------------

Area di rischio n. 3 – Contratti pubblici			
Processo	Servizio responsabile	Esemplificazione rischi possibili	Valutazione del rischio
3.1 Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Amministratore unico PRServizi	1. Definizione delle specifiche tecniche in modo tale da determinare una restrizione del mercato, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti/servizi con caratteristiche tali da favorire una determinata impresa	MEDIO (scheda 9VR)
3.2 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Amministratore unico PRServizi Servizio Affari generali Servizi contabili e finanziari PRServizi	1. Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto	MEDIO (scheda 9VR)
3.3 Requisiti di qualificazione	Amministratore unico PRServizi	1 Definizione dei requisiti di accesso alla procedura e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione).	MEDIO (scheda 9VR)

3.4 Requisiti di aggiudicazione	Amministratore unico PRServizi	1. Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a favorire un'impresa (es. scelta condizionata dei requisiti di qualificazione relativi all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'impresa appaltatrice si avvarrà per la redazione del progetto esecutivo; imprecisa individuazione dei criteri in base ai quali la commissione giudicatrice assegnerà i punteggi all'offerta tecnica; mancata applicazione dei criteri fissati dalla legge e individuati dalla giurisprudenza per la nomina della commissione giudicatrice).	MEDIO (scheda 9VR)
3.5 Valutazione delle offerte	Commissione di gara	1. Nella decisione dei punteggi da assegnare all'offerta, mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara, soprattutto in riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	MEDIO (scheda 9VR)
3.6 Verifica eventuale anomalia delle offerte	RUP	1. Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anomale.	MEDIO (scheda 9VR)
3.7 Procedure negoziate	Amministratore unico PRServizi Servizio Affari generali Servizi contabili e finanziari PRServizi	1. Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero in ipotesi in cui i presupposti normativi non sussistono effettivamente, al fine di favorire un'impresa.	MEDIO (scheda 9VR)
3.8 Affidamenti diretti	Amministratore unico PRServizi Servizio Affari generali Servizi contabili e finanziari PRServizi	1. Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa. 2. Violazione dei presupposti stabiliti dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici	MEDIO (scheda 9VR)
3.9 Revoca del bando	Amministratore unico PRServizi	1. Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	MEDIO (scheda 9VR)

3.10 Redazione del cronoprogramma	Amministratore unico PRServizi Direttore dei lavori	<p>1. Pianificazione non sufficientemente precisa delle tempistiche di esecuzione dei lavori in modo che l'impresa non sia eccessivamente vincolata al rispetto di una tempistica rigorosa di avanzamento dell'opera e possano, dunque, crearsi i presupposti per la richiesta di eventuali <i>extra</i> - guadagni da parte della stessa impresa esecutrice.</p> <p>2. Pressioni dell'impresa appaltatrice sulla direzione dei lavori per una revisione del cronoprogramma in funzione dell'andamento effettivo dei tempi di realizzazione dell'opera.</p>	MEDIO (scheda 9VR)
3.11 Varianti in corso di esecuzione del contratto	Amministratore unico PRServizi	<p>1. Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire <i>extra</i> guadagni (anche in ragione della sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa necessari alla redazione della perizia di variante).</p>	MEDIO (scheda 9VR)
3.12 Subappalto	Amministratore unico PRServizi	<p>1. Mancanza del controllo da parte della stazione appaltante nella fase di esecuzione della quota lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene frazionata e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto ma quali forniture.</p> <p>2. Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.</p>	MEDIO (scheda 9VR)
3.13 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Amministratore unico PRServizi	<p>1. Condizionamenti nelle decisioni assunte attraverso procedure di accordo bonario</p>	MEDIO (scheda 9VR)

Area di rischio n. 4 – Acquisizione e gestione del personale			
Processo	Servizio responsabile	Esemplificazione rischi possibili	Valutazione del rischio
4.1 Assunzioni a tempo determinato mediante chiamata diretta	Amministratore unico PRServizi	1. Previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	BASSO (scheda 1VR)
4.2 Assunzioni a tempo determinato mediante selezione pubblica o utilizzo di graduatorie formate presso altri Enti	Amministratore unico PRServizi Commissione di concorso	1. Previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. 2. Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari. 3. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari. 4. Utilizzo della graduatoria di altro Ente per favorire candidati particolari.	MEDIO (scheda 3VR)
4.3 Assunzioni a tempo indeterminato mediante concorso	Amministratore unico PRServizi Commissione di concorso	1. Previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. 2. Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari. 3. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari. 4. Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.	MEDIO (scheda 5VR)

Area di rischio n. 5 – Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio			
Processo	Servizio responsabile	Esemplificazione rischi possibili	Valutazione del rischio
5.1 Redazione bilancio annuale	Amministratore unico PRServizi Revisore legale Servizio Affari generali Servizi contabili e finanziari PRServizi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione, redazione o approvazione del bilancio contenenti fatti o valutazioni ingannevoli sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società. 2. Esposizione nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge di fatti materiali ancorché oggetto di valutazione o omissione di informazioni con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto 3. Occultamento o nella distruzione, in tutto o in parte, delle scritture contabili e dei documenti dei quali è obbligatoria la conservazione così da non consentire la determinazione del reddito o del volume di affari 	BASSO (scheda 17VR)
5.2 Acquisti	Amministratore unico PRServizi Servizi contabili e finanziari PRServizi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Compimento di operazioni negoziali e non, atte a ostacolare l'individuazione della provenienza delittuosa di beni, denaro o altre utilità 2. Comunicazione di informazioni privilegiate 	BASSO (scheda 18VR)
5.3 Pagamenti	Amministratore unico PRServizi Servizi contabili e finanziari PRServizi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Erogazione o promessa di erogazione a pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio di denaro o altre utilità non dovute al fine di ottenere un indebito vantaggio 	BASSO (scheda 18VR)

Area di rischio n. 6 – Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni			
Processo	Servizio responsabile	Esemplificazione rischi possibili	Valutazione del rischio
6.1 Controlli su dichiarazioni, autocertificazioni o certificazioni	Amministratore unico PRServizi Servizio Affari generali RPCT Servizi contabili e finanziari PRServizi Servizio risorse umane PRServizi	1. Violazione delle disposizioni normative di riferimento. 2. Omessa o incompleta effettuazione dei controlli sul possesso dei requisiti. 3. Disomogeneità delle valutazioni istruttorie. 4. Mancato rispetto delle scadenze temporali	BASSO (scheda 12VR)

Area di rischio n. 7 – Incarichi e nomine			
Processo	Servizio responsabile	Esemplificazione rischi possibili	Valutazione del rischio
7.1 Conferimento di mansioni superiori	Amministratore unico PRServizi	1. Conferimento accordato illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari.	BASSO (scheda 7VR)
7.2 Conferimento di incarichi esterni	Amministratore unico PRServizi	1. Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari. 2. Violazione dei presupposti normativi	MEDIO (scheda 8VR)
7.3 Nomina delle commissioni di gara o di concorso	Amministratore unico PRServizi RPCT	1. Mancata verifica dei conflitti di interesse tra i membri della commissione e i candidati a gara o concorsi 2. Mancata verifica delle cause di inconferibilità e incompatibilità dei membri della commissione	BASSO (scheda 19VR)

Area di rischio n. 8 – Affari legali e contenzioso			
Processo	Servizio responsabile	Esemplificazione rischi possibili	Valutazione del rischio
8.1 Patrocinio legale a dipendenti per fatti connessi all'espletamento del servizio	Amministratore unico PRServizi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti. 2. Abuso nel rilascio di provvedimenti in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti. 3. Rilascio del provvedimento in violazione delle disposizioni normative di riferimento. 4. Omessa o incompleta effettuazione dei controlli sul possesso dei requisiti. 5. Disomogeneità delle valutazioni istruttorie 	BASSO (scheda 11VR)

4. Misure integrative del Modello 231 per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

Le misure integrative del Modello 231 per la prevenzione della corruzione e della trasparenza sono adottate ai sensi del comma 2-bis, art. 1 della l. 190/2012 così come modificato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016³.

4.1 Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Considerata la realtà operativa della Paolo Ricci Servizi srl e delle risorse umane che vi operano e in base alle Linee Guida approvate con Determinazione ANAC dell'8 novembre 2017, n.1134 e Determinazione ANAC del 17 giugno 2015, n. 8:

- a) *il Responsabile della Prevenzione della Corruzione della società (d'ora in poi RPCT) deve essere nominato dall'organo di indirizzo;*
- b) *nella srl la sola figura con inquadramento idoneo a svolgere l'incarico di RPCT è l'Amministratore Unico, che risulta incompatibile avendo l'attribuzione di funzioni gestionali nelle aree a rischio corruttivo;*
- c) *nel caso illustrato al punto precedente può essere nominato RPCT, in via eccezionale un dipendente di inquadramento inferiore con competenze ritenute idonee, fermo restando che ricorrendo questa ipotesi il RPCT deve essere sottoposto a vigilanza stringente e periodica dall'Organo che lo ha incaricato, attraverso modalità da definire.*

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza provvede, in particolare:

- alla verifica dell'efficace attuazione delle Misure, nonché a proporre la modifica delle stesse quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- al controllo, d'intesa con le altre figure coinvolte nel sistema di prevenzione e protezione della corruzione, sull'affidamento degli incarichi, in particolare negli uffici/servizi preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione;
- ad individuare le necessità formative e il personale da inserire nei programmi di formazione;
- a pubblicare sul sito *web* della Società una relazione recante i risultati dell'attività svolta e a trasmetterla all'organo di indirizzo politico ogni anno entro la scadenza prevista per legge.

Egli vigila, inoltre:

- sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi;
- sull'adozione di adeguate misure al fine di evitare il comportamento illecito da parte dei dipendenti e sulla loro condotta in relazione al rischio di fenomeni corruttivi.

Il Responsabile alla prevenzione della corruzione ha anche il ruolo di Responsabile della Trasparenza e pertanto deve:

- provvedere alle specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;

³ «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»

- controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate in base alla mappa degli obblighi di pubblicazione (allegato 1 alla Determinazione ANAC n.1134 del 08.11.2017);
- segnalare all'organo di controllo e, nei casi più gravi, all'Autorità Nazionale Anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

L' RPCT attualmente in carica è la dott.ssa Jessica Forani, nominata con deliberazione del CdA ASP Paolo Ricci del 31.01.2023 n. 5

Nel 2023 è stato nominato l'Organo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/2001 della Società nella persona della dott.ssa Paola Marini, già Nucleo di Valutazione dell'Ente socio.

L'Organo di Vigilanza ha provveduto ad effettuare:

- l'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati, documenti e informazioni previsti dal d.lgs. 33/2013 sul sito della Società;
- la relazione annuale sui controlli e le verifiche effettuate, l'esito delle stesse, l'eventuale necessità di aggiornamento della mappatura delle aree di rischio, le segnalazioni ricevute, le azioni correttive, necessarie o eventuali, da apportare, la rilevazione di carenze organizzative o procedurali tali da esporre la Società al pericolo che siano commessi i reati presupposto, la mancata collaborazione da parte dei destinatari del modello.

E' attualmente in corso la nomina dell'OdV per il 2024.

4.2 La struttura di supporto al RPCT

Considerato che la Paolo Ricci Servizi srl gestisce molti servizi e avendo personale dislocato su più sedi, l'RPCT, ha ritenuto opportuno indicare come referenti per la formazione e il monitoraggio delle misure integrative le seguenti figure:

- il Direttore dell'area socio sanitaria per le strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e disabili;
- il Coordinatore dell'area riabilitativa per i centri ambulatoriali;
- il Direttore generale Ente socio per il settore nidi di infanzia e servizi educativi;
- il RPCT Ente socio.

L' RPCT ha una struttura di supporto, seppur non esclusivamente dedicata, come di seguito indicato:

- dott.ssa Giulia Pecorari, collaboratore amministrativo:
 - aggiornamento sezioni Società trasparente: selezioni del personale;
 - protocollazione in ingresso e partenza delle richieste di accesso agli atti;
- dott.ssa Eleonora Travaglini, collaboratore amministrativo assegnato all'ufficio personale:
 - aggiornamento sezioni Società trasparente: Consulenti e collaboratori, Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti,
 - verifica attraverso la richiesta al Casellario giudiziale della Questura dei certificati penali;
 - predisposizione dei file relativi ai tassi di assenza trimestrali del personale per l'aggiornamento della sezione Personale della Società trasparente;

- dott. Almo Pennesi, tecnico informatico assegnato all'ufficio personale:
 - predisposizione dei file per l'aggiornamento della sezione Personale/Dotazione organica della Società trasparente;
- rag. Marco Simoni, ufficio ragioneria:
 - predisposizione bilancio e dati sui pagamenti per l'aggiornamento delle relative sezioni della Società trasparente;
- rag. Renzo Pallotta, ufficio acquisti ed economato:
 - informazioni sulle singole procedure in formato tabellare della Società trasparente (l. 190/2012). Con delibera ANAC 582 del 13 dicembre 2023 non è più previsto tale adempimento a far data dal 1° gennaio 2024. Permane l'obbligo di pubblicazione, per i soli contratti conclusi entro il 2023, delle informazioni di cui all'art. 4 della delibera ANAC 39/2016 in formato digitale standard aperto.

4.3 Misure di prevenzione del rischio corruzione

Le misure di prevenzione del rischio corruttivo possono essere distinte in generali e specifiche e sono individuate dall'RPCT della Paolo Ricci Servizi srl in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi del rischio.

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su rischi specifici non neutralizzabili con il ricorso a misure generali.

Con riferimento alla metodologia di definizione e delle misure, si precisa che:

a) Le misure sono state ricondotte a quelle segnalate nel box 11 – Tipologie di misure generali e specifiche dell'all. 1 al PNA 2019 ovvero: controllo, trasparenza, definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento, regolamentazione, semplificazione, formazione, sensibilizzazione e partecipazione, rotazione, segnalazione e protezione, disciplina del conflitto di interessi, regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari". La Società può individuare misure ulteriori o specifiche rispetto a quelle indicate da ANAC;

b) Per ogni misura sono state definite: azioni, responsabili, tempistica di attuazione, indicatori di monitoraggio e stato di attuazione come rilevato dagli esiti dell'ultimo monitoraggio.

MISURE GENERALI	AZIONI	RESPONSABILI	MONITORAGGIO ANNO 2023	TEMPISTICA ATTUAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	<p>Valutazione della validità del Codice etico e di comportamento</p> <p>Verifica della rispondenza dei contenuti del Codice attualmente in vigore con le nuove linee guida emanate da ANAC (delibera n. 177 del 19 febbraio 2020)</p> <p>Area di rischio n. 1</p>	RPCT	Verifica effettuata		<p>In base a quanto previsto nella delibera ANAC 177 del 19 febbraio 2020, per le Società in controllo pubblico non sussiste l'obbligo di adottare un vero e proprio codice di comportamento. Tuttavia le misure individuate ai sensi della L. 190/2012 è necessario siano assistite, ove ritenuto più opportuno, da doveri di comportamento ulteriori rispetto a quelli eventualmente già definiti con riguardo alla cd. corruzione attiva. Tale operazione va compiuta integrando il MOG231 o il codice etico con un'apposita sezione dedicata ai doveri di comportamento dei propri dipendenti per contrastare fenomeni corruttivi ai sensi della L. 190/2012.</p>

Misure di rotazione ⁴	Attuazione delle disposizioni riguardanti la revoca dell'incarico e/o l'assegnazione ad altro servizio in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva Area di rischio n. 6	Amministratore unico, RPCT, Ufficio Risorse umane	La misura non è stata attuata nel 2022 in quanto non si è avuta notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva	Al verificarsi dell'evento	Numero delle notizie formali di avvio di procedimento penale a carico dei dipendenti e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva Numero dei casi di revoca dell'incarico e/o assegnazione ad altro servizio
Misure di rotazione	Predisposizione di regole interne che prevedano la distinzione delle competenze in modo da attribuire a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche ("segregazione delle funzioni") Area di rischio n. 1	Amministratore unico	Nomina amministratore unico con delibera Ente socio (29/11/2022, n. 29) Nomina RPCT con delibera Ente socio (31/01/2023, n. 5) Nomina Nucleo indipendente di Valutazione (data presunta 15/04/2023)	Annuale	Indicazione dei casi in cui si è verificata tale distinzione

⁴ Per la Paolo Ricci Servizi srl, in base a quanto indicato anche nel PTPCT dell'Asp Paolo Ricci, si ritiene che l'applicazione della misura possa essere *limitata alle aree a più elevato rischio di corruzione, quali esse risultano dal PTPCT. Si ritiene pertanto che l'applicazione della misura debba essere valutata con riferimento solo alle aree di attività relative ai processi che dovessero risultare codificati con rischio "ALTO" o "MOLTO ALTO"*.

È stata comunque prevista l'attuazione delle misure riguardanti la revoca dell'incarico e/o l'assegnazione ad altro servizio in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva.

Misure di controllo	Acquisizione della dichiarazione sostitutiva della certificazione in ordine all'insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità dell'incarico Area di rischio n. 6	Amministratore unico, RPCT, Area Affari generali, Area Risorse umane	n. 3 dichiarazioni (Amministratore unico, Dirigente Medico, Revisore legale) n. 1 dichiarazione pubblicate (Amministratore unico)	All'atto del conferimento dell'incarico Annualmente entro i termini previsti dalla normativa	Numero delle dichiarazioni rese Pubblicazione sul sito della dichiarazione resa (nei casi previsti dalla normativa sulla trasparenza)
Misure di controllo	Individuazione delle modalità di verifica e controllo delle dichiarazioni di inconferibilità e/o incompatibilità rese Area di rischio n. 1	Consiglio di Amministrazione Ente socio e Direttore generale Asp Paolo Ricci; RPCT, Amministratore unico, Area Affari generali, Ufficio Risorse umane	Da riprogrammare	2024-2026	Predisposizione di un documento/procedura sulle modalità di verifica e controllo delle dichiarazioni di inconferibilità e/o incompatibilità rese
Misure di controllo	Verifica delle dichiarazioni rese in ordine all'insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità Area di rischio n. 6	Consiglio di Amministrazione Ente socio e Direttore generale Asp Paolo Ricci in ordine all'incarico di Amministratore unico; RPCT, Amministratore unico, Area Affari generali, Ufficio Risorse umane in ordine agli altri incarichi	Effettuata attraverso documentazione presente agli atti	2024-2026	Numero delle verifiche effettuate

Misure di controllo	Controlli sui precedenti penali Area di rischio n. 6	RPCT, Amministratore unico, Area Affari generali, Ufficio Risorse umane	n. 33 nominativi verificati	Al conferimento dell'incarico	Numero dei nominativi e delle richieste inviate al Casellario giudiziale della Questura
Misure di controllo	Acquisizione dichiarazione tempestiva in ordine all'insorgere di cause di inconferibilità o incompatibilità Area di rischio n. 6	RPCT, Area Affari generali, Ufficio Risorse umane	Non si sono verificati casi/non è pervenuta notizia di casi per i quali è stato necessario acquisire la dichiarazione	Tempestiva all'insorgere dall'avvenuta verifica della causa	Numero delle dichiarazioni rese Numero di casi di rimozione dall'incarico/trasferimento ad altre mansioni/revoca dall'incarico di componente di commissione
Misura della disciplina del conflitto di interessi	Informazione sull'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi nell'ambito della partecipazione a commissioni di selezione del personale Area di rischio n. 6	Amministratore unico, RPCT, Area Affari generali	n. 6 (solo commissari esterni)	All'atto del conferimento dell'incarico	Numero delle dichiarazioni acquisite
Misura della disciplina del conflitto di interessi	Individuazione delle modalità di verifica e controllo delle dichiarazioni di sul conflitto di interessi Area di rischio n. 1	Consiglio di Amministrazione Ente socio e Direttore generale Asp Paolo Ricci; RPCT, Amministratore unico, Area Affari generali, Ufficio Risorse umane	Da riprogrammare	2024-2026	Predisposizione di un documento/procedura sulle modalità di verifica e controllo delle dichiarazioni sul conflitto di interesse

Misura della disciplina del conflitto di interessi	Verifica dell'informativa scritta relativa alla sussistenza di conflitto di interessi, anche potenziale Area di rischio n. 6	RPCT, Area Affari generali	Informativa acquisita per il 100% dei libero professionisti	A campione nel corso del triennio	Numero delle verifiche effettuate
Misura della disciplina del conflitto di interessi	Inserimento, nei provvedimenti conclusivi di procedimenti amministrativi e nei pareri, di un'attestazione espressa circa l'assenza di conflitto d'interessi, ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990, dell'art. 6 D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento Paolo Ricci Servizi srl Area di rischio n. 6	Consiglio di Amministrazione Ente socio, Direttore generale Asp Paolo Amministratore unico, RPCT, Area Affari generali	Informativa acquisita per il 100% dei commissari esterni alle selezioni	Al verificarsi dell'evento	Verifica a campione dei provvedimenti
Misure di segnalazione e protezione	Valutazione adozione nuovo modello segnalazioni anonime "whistleblowing" e inserimento sul sito del link https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing Area di rischio n. 1 Valutazione attivazione casella di posta elettronica e/o di specifica casella di PEC dedicate (whistleblowing)	RPCT, Area Affari generali, Amministratore di sistema	Adozione della procedura whistleblowing ai sensi d.lgs. 24/2023 con deliberazione dell'Assemblea dei soci del 19 dicembre 2023	2024	Pubblicazione sul sito web della procedura e del link per le segnalazioni anonime ad ANAC

	Valutazione attivazione uso applicazione informatica Whistleblower messa a disposizione da ANAC				
Misure di formazione	Indagine sul fabbisogno di formazione del personale e relativa programmazione Area di rischio n. 1	Consiglio di Amministrazione ente socio, Direttore generale Ente socio, Amministratore unico, RPCT, tutti i dipendenti	Attuata	Annuale (alla scadenza del bilancio di previsione Ente socio)	Verifica della presenza del piano formativo nel piano programma della Paolo Ricci Servizi srl e nel Bilancio previsionale dell'Ente Socio
Misure di formazione	Effettuazione dei corsi in programma Area di rischio n. 1	Consiglio di Amministrazione ente socio, Direttore generale Ente socio, ufficio Formazione Ente socio, Amministratore unico, Area Affari generali, ufficio Risorse umane	n. 12 corsi (tot. 218 partecipanti) Da effettuare formazione specifica su anticorruzione, trasparenza e privacy	Annuale	Numero dei corsi di formazione effettuati Numero dei partecipanti ai corsi di formazione

Misura dell'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)	Acquisizione della dichiarazione sostitutiva di certificazione circa l'assenza di cause ostative da parte dei membri delle commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi, per la scelta del contraente o per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o di vantaggi economici Area di rischio n. 7	Consiglio di Amministrazione Ente socio, Direttore generale Ente socio, Amministratore unico, RPCT, Area Affari generali	Non sono state acquisite dichiarazioni Nel PNA 2022 è specificato che tale misura comporta problemi di attuazione. E' previsto che l'ANAC elabori uno specifico regolamento e linee guida.	All'atto della formazione delle commissioni o al conferimento dell'incarico Si riprogramma la misura nell'attesa dei chiarimenti ANAC	Numero di dichiarazioni acquisite Numero delle verifiche a campione sulle dichiarazioni
Misura dell'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)	Adeguamento regolamento di assunzione del personale Area di rischio n. 1	Consiglio di Amministrazione Ente socio, Direttore generale Ente socio, Amministratore unico, Area Affari generali	Da riprogrammare	2024-2026	Adozione delle modifiche con delibera del CdA Ente socio Pubblicazione nuovo regolamento sul sito web
Misura Patti di integrità	Predisposizione del "Patto di Integrità" Area di rischio n. 3	Amministratore unico, RPCT, Area Affari generali, Ufficio Contabilità	E' stato verificato che il patto d'integrità è presente in caso di acquisto di beni e servizi attraverso il Mercato elettronico	2024-2026	Verifica a campione sull'inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto

MISURE SPECIFICHE	AZIONI	RESPONSABILI	MONITORAGGIO ANNO 2022	TEMPISTICA ATTUAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Misure specifiche di controllo	Distinzione, ove possibile, tra responsabile del procedimento e soggetto competente all'adozione del provvedimento finale Area di rischio n. 1	Amministratore unico, RPCT, Area Affari generali	Da riprogrammare	2023-2024	Elenco dei provvedimenti in cui la misura può essere introdotta
Misure specifiche di sensibilizzazione e partecipazione	Adozione dello schema delle Misure per la prevenzione della corruzione Area di rischio n. 1	Consiglio di Amministrazione Ente socio, RPCT, Amministratore unico	Attuata attraverso la pubblicazione della parte speciale del MOG dell'anno precedente	Annuale secondo i termini di legge	Pubblicazione sul sito della società dello schema delle Misure Pubblicazione sul sito della delibera di approvazione da parte dell'organo di indirizzo
Misure specifiche di sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazione della comunicazione agli <i>stakeholders</i> per l'aggiornamento delle Misure per la prevenzione della corruzione (in caso di mancata adozione dello schema delle Misure per la prevenzione della corruzione) Area di rischio n. 1	RPCT	Attuata attraverso un avviso permanente sul sito al link: https://www.paoloricciservizi.it/news/aggiornamento-dinamico-del-piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza-2		Pubblicazione sul sito della comunicazione di aggiornamento delle Misure per la prevenzione della corruzione Pubblicazione nella parte speciale del MOG dei risultati della consultazione

Misure specifiche di sensibilizzazione e partecipazione	Formalizzazione della struttura di supporto al RPCT per l'aggiornamento dei dati della sezione "Società trasparente" del sito Area di rischio n. 7	Consiglio di Amministrazione Ente socio, Direttore generale Ente socio, Amministratore unico	Attuata (pubblicata all'interno della parte speciale del MOG). Si riprogramma nel caso di modifiche alla struttura		<p>Pubblicazione sul sito della delibera di approvazione da parte dell'organo di indirizzo</p> <p>Pubblicazione nella parte speciale del Modello 231 dei nominativi della struttura e delle relative funzioni</p>
Misure specifiche di sensibilizzazione e partecipazione	Nomina sostituto per temporanea ed improvvisa assenza RPCT Area di rischio n. 7	Consiglio di Amministrazione Ente socio, Amministratore unico	Da riprogrammare	2024-2026	<p>Delibera di nomina OPPURE</p> <p>Inserimento nella parte speciale del Modello 231 delle indicazioni che permettano di individuare, in modo automatico, il sostituto del RPCT, sulla base di criteri prestabiliti</p>
Misure specifiche di semplificazione	Definizione di un modello organizzativo e documentale da descrivere nel manuale di gestione a norma di legge Area di rischio n. 1	Responsabile gestione documentale	Prevista nel 2023 ma non attuata	2024-2026	<p>Pubblicazione sul sito della delibera di approvazione da parte dell'organo di indirizzo</p> <p>Pubblicazione sul sito web del manuale di gestione</p>

Misure specifiche di semplificazione	Disciplina dei rapporti con la società controllante in materia di privacy Area di rischio n. 1	Consiglio di amministrazione Ente socio, Direttore generale Ente socio, Amministratore unico, Responsabile della Protezione dei dati Personali (quando nominato), Amministratore di Sistema	Effettuata la nomina del DPO nella persona della dott.ssa Anita Macente della ditta Robyone srl E' in corso la revisione del registro trattamento dati della Società Si riprogrammano le altre misure	2024-2026	Delibera/atto di nomina DPO (Data Protection Officer) Definizione dell'organigramma della Privacy Regolamentazione del sistema privacy
--------------------------------------	---	--	---	-----------	--

4.4 Misure di trasparenza

Le società in controllo pubblico, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 175/2016, sono tenute ad assicurare il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti.

Il d.lgs. 97/2016 ha inoltre introdotto, nel corpo del d.lgs. 33/2013, l'art. 15-bis «*Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nella società controllate*». Gli obblighi di Trasparenza (v. allegato "Obblighi di pubblicazione") dovranno essere coordinati con gli obiettivi indicati nel presente Modello ed eventuali sistemi per la premialità del personale.

La sezione trasparenza è quella in cui vanno anche definite le misure organizzative volte a dare attuazione al diritto di accesso generalizzato.

Le società in controllo pubblico sono tenute ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione *on line* all'interno del proprio sito, sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte.

L'accesso generalizzato, invece, è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione.

Alle due tipologie di accesso sopra indicate si aggiunge quella prevista dalla l. 241/1990 che si concretizza nel potere/diritto di chiunque abbia un interesse diretto, concreto e attuale per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti a richiedere, prendere visione ed, eventualmente, ottenere copia dei documenti amministrativi al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale.

MISURE	AZIONI	RESPONSABILI	STATO DI ATTUAZIONE MONITORAGGIO ANNO 2023	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Misure generali di trasparenza	Redazione ed adozione del regolamento per l'accesso Area di rischio n. 1	Consiglio di Amministrazione Ente socio, Direttore generale Ente socio, Amministratore unico, RPCT, Area Affari generali	Da riprogrammare	2024-2026	Pubblicazione del regolamento sul sito web della Società
Misure generali di trasparenza	Pubblicazione documenti e dati nella sezione Società Trasparente Area di rischio n. 1	RPCT, Area Affari generali, Ufficio Risorse umane, ufficio Contabilità	Il monitoraggio è stato effettuato in occasione della predisposizione della relazione annuale e del presente documento 0 solleciti scritti fatti dal RPCT in caso di mancata pubblicazione dei dati nei tempi previsti 0 segnalazioni scritte da parte degli <i>stakeholders</i>	Annuale secondo le scadenze previste nella tabella degli obblighi di pubblicazione (allegato 1 alla Determinazione ANAC n. 1134 del 08.11.2017)	Monitoraggio semestrale delle pubblicazioni nelle singole sezioni Numero dei solleciti scritti fatti dal RPCT in caso di mancata pubblicazione dei dati nei tempi previsti Elenco delle criticità rilevate da parte del personale dedicato alla produzione ed alla pubblicazione dei dati Numero delle segnalazioni scritte da parte degli <i>stakeholders</i>

Misure generali di trasparenza	Tenuta e redazione del registro degli accessi Area di rischio n. 1	RPCT	Attuata	Annuale	Pubblicazione del registro sul sito web
Misure specifiche di trasparenza	Formalizzare la mappatura dei processi di interazione tra ASP e SRL Area di rischio n. 1	RPCT Ente socio, RPCT	Da riprogrammare	2024 - 2026	Pubblicazione nella parte speciale del Modello dei processi formalizzati

5. Procedure e protocolli per la prevenzione dei reati della Società

Relativamente alle procedure e ai protocolli specifici per la prevenzione dei reati della Società, la Paolo Ricci Servizi srl fa riferimento ai seguenti documenti:

- ✓ [Atto costitutivo e statuto](#),
- ✓ [Regolamento per l'assunzione del personale dipendente](#) (approvato con Deliberazione dell'Ente Socio Asp Paolo Ricci del 06/09/2018, n. 44),
- ✓ [Codice Etico e di Comportamento della Paolo Ricci Servizi srl](#), parte integrante del presente Modello in cui sono specificate le linee di condotta generali e regole specifiche da seguire nei processi/attività sensibili al rischio di reati presupposto definiti nel Modello 231
- ✓ Convenzioni e contratti che disciplinano i rapporti tra la Paolo Ricci Servizi srl e l'ASP Paolo Ricci.

Per quanto riguarda i servizi affidati in gestione globale alla Società dall'Ente socio vengono seguiti i protocolli stabiliti dal regime di accreditamento e autorizzazione, nonché dalle specifiche disposizioni normative di riferimento a seconda della tipologia di attività, di cui l'ASP Paolo Ricci conserva comunque la titolarità.

6. Sistema disciplinare e sanzionatorio della Paolo Ricci Servizi srl

Il MOG, per essere efficacemente attuato, deve prevedere un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure in esso indicate da parte dei destinatari del Modello stesso ovvero amministratori, dirigenti, dipendenti, consulenti, liberi professionisti e partner aziendali.

Il sistema disciplinare è adottato ai sensi dell'art.6, comma 2, lett. e) e art.7, comma 4, lett. b) del d.lgs. n. 231/2001 e costituisce, unitamente ad altre statuizioni contenute nei predetti articoli, la condizione senza la quale non si ottiene l'esenzione da responsabilità della Società in caso di commissione dei reati presupposto di cui al Decreto.

La Paolo Ricci Servizi srl, in caso di violazione del Codice Etico e di Comportamento⁵ e del MOG, adotta provvedimenti disciplinari secondo quanto previsto nel CCNL ANASTE e CCNL DIRIGENZA MEDICA ARIS - CIMOP per i propri dipendenti e nel CCNL del comparto Regioni Enti Locali in relazione al personale ASP comandato presso la Società. In caso di infrazioni commesse da soggetti terzi, questi ultimi saranno sanzionati secondo i criteri indicati nelle specifiche clausole contrattuali previste.

Le sanzioni applicabili, sia ai dipendenti che ai collaboratori, sono determinate in proporzione alla gravità delle violazioni, tenuto conto:

- della rilevanza oggettiva delle regole violate: comportamenti che possono compromettere, anche solo potenzialmente, l'efficacia del MOG rispetto alla prevenzione dei reati presupposto (es. mancata informativa all'OdV, mancata formazione del personale, mancato aggiornamento del MOG, alterazione o distruzione delle procedure finalizzate alla violazione del sistema di vigilanza ecc.);
- dell'elemento soggettivo della condotta: dolo o colpa, da desumersi dal livello di responsabilità gerarchica/tecnica (es. omessa vigilanza da parte dei superiori gerarchici per la corretta ed effettiva applicazione del MOG, ecc.);

⁵ approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ASP Paolo Ricci n. 42/2018 e atto dell'Amministratore Unico del 30.10.2018

- della reiterazione delle condotte;
- della partecipazione di più soggetti nella violazione.

Per tutti i collaboratori legati da contratti di natura diversa da un rapporto di lavoro dipendente, le procedure e misure sanzionatorie applicabili sono determinate in proporzione alla gravità delle violazioni, tenuto conto dei seguenti parametri:

- a) ammonizione scritta: per la sola violazione colposa del MOG;
- b) sospensione temporanea degli emolumenti: per la reiterata violazione colposa del MOG;
- c) revoca della delega o della carica: violazione dolosa del MOG.

Per i collaboratori la violazione delle procedure del modello attinenti all'oggetto dell'incarico o alla effettuazione della prestazione comporta la risoluzione di diritto del rapporto contrattuale, ai sensi dell'art.1456 cc.

I provvedimenti disciplinari sono adottati, anche su segnalazione dell'OdV, dall'Amministratore Unico.

Qualora venga riscontrata la violazione del modello da parte dei collaboratori, amministratori, direttori e da coloro che hanno funzioni di rappresentanza, l'OdV trasmette all'Amministratore Unico una relazione contenente la descrizione della condotta, generalità del soggetto responsabile del tentativo o della violazione, indicazione delle procedure del modello violate ed eventuali documenti o elementi a riscontro della condotta;

L'Amministratore Unico convoca per iscritto, entro venti giorni, il soggetto e la convocazione contiene una breve e precisa descrizione della condotta contestata e delle previsioni del modello oggetto di violazione, indica la data e l'ora della convocazione con l'avviso per l'interessato della facoltà di formulare memorie scritte difensive con la possibilità di richiedere l'intervento di un difensore a cui dà mandato o di un rappresentante dell'associazione sindacale a cui aderisce.

L'Amministratore Unico, sulla scorta degli elementi acquisiti, adotta un provvedimento scritto e determina la sanzione ritenuta applicabile oppure motiva l'archiviazione del caso. Del provvedimento deve essere data comunicazione per iscritto all'OdV nonché all'interessato.

Il procedimento trova applicazione anche in caso di violazione da parte dell'eventuale Revisore dei Conti o del componente dell'OdV.